



Intervista a Siegfried Stohr ex pilota di Formula Uno e istruttore di guida sicura Tutte le logiche della sicurezza di un professionista del volante

Siegfried, tu sei un ex pilota di Formula Uno e questo è sicuramente il tuo biglietto da visita sociologicamente più importante. Però sei anche uno dei padri italiani della “guida responsabile”. Come hai maturato questa figura? Ti aiuta essere anche uno psicologo?

Tutto aiuta della mia esperienza umana e professionale perché la guida è un fatto complesso: tecnica ma soprattutto scelte che l'uomo fa in base a una sua visione personale della mobilità e del rapporto con gli altri utenti della strada.

Nella tua esperienza di accademico della “guida sicura”, cosa cogli nel guidatore medio italiano? Quali sono i suoi pregi e quali i suoi difetti?

La sua elasticità mentale è sia pregio che difetto. Si adatta alle situazioni “leggendo” la pericolosità mentre all'estero guardano più al rispetto della velocità. Ma poi questo diventa difetto quando si arroga il diritto di decidere la “sua” velocità. Come mi disse uno: “Io sono sicuro al 100%”.

Alla tua scuola tu insegni come si comporta il mezzo: puoi spiegare come deve comportarsi l'Uomo?

Deve far prevalere le esigenze esterne (traffico, condizioni meteo) sulle proprie esigenze interne (fretta, voglia di arrivare a casa ecc.).



Cosa pensi della velocità?

E' piacevolissima di per se sola, sublima l'animo e lo fortifica. Ma questo lo diceva Giacomo Leopardi che viaggiava in "carrozza". Penso che sia sempre un fattore aggravante di ogni situazione di pericolo. Bastano 5 Km/h in più per trasformare una situazione di rischio in un incidente.

Cos'è un incidente stradale?

L'esito dell'incontro di due guidatori distratti/imprudenti. Con spesso la concausa meteo o strada-segnaletica carente o poco visibile che favorisce o determina le condizioni del loro incontro sfortunato.

Ritieni l'Italia sia ancora un paese di guidatori aggressivi? Pensi che la mentalità stradale sia cambiata o siamo ancora al "guido bene solo io e voi non siete un c..."??

C'è molta più tolleranza oggi; viaggiare nell'era tutor è più rilassante. Purtroppo le mine vaganti oggi non sono più quelli col cappello ma quelli che guardano dentro un telefono, che vivono dentro un telefono col volante in una mano e la teste piegata in giù a leggere.

Esiste un problema di repulsione, per i conducenti, delle più elementari regole di comportamento: è solo un problema di ignoranza di come si guida o c'è dell'altro?

Esiste nella nostra cultura (anche storica) una certa insofferenza per le regole e poco rispetto per tutto ciò che è Stato e bene comune. Oggi chi guida "sa" guidare, ma lo fa usando solo una minima parte del suo cervello e della sua attenzione. Questo è il problema.

Dopo aver istruito centinaia – forse migliaia di conducenti – avrai certamente capito qual è la giusta leva su cui agire per modificare i comportamenti. Puoi dirci qualcosa in merito?

Per cambiare una convinzione bisogna fargli fare una esperienza dalla quale poi loro traggono nuove idee o cambiano le loro convinzioni. Ad esempio scoprire che frenare a 75 Km/h è facile mentre facendolo a 80 butti giù tutti i birilli ti fa riconsiderare le tue idee sui 5 o 10 Km di velocità in più.

Perché abbiamo l'impressione che i conducenti esteri siano più disciplinati? Guidano meglio o sono solo rispettosi delle regole di cui parlavamo prima?

Per me sono solo più rispettosi delle regole in generale. Guidare meglio no: siamo noi che abbiamo il paese più complicato per guidare data la sua natura geografica e i suoi centri storici millenari.

Credi che sarebbe giusto sottoporre tutti i candidati al conseguimento di un titolo autorizzativo alla guida ad un corso di guida sicura?

Credo che per prima cosa andrebbero fatte visite mediche più approfondite; poi ritengo utile indirizzare a una verifica delle abilità di guida chi ha avuto per colpa un brutto incidente o chi è recidivo su certe infrazioni.

E credo vadano mandati segnali legislativi importanti come la Legge sull'omicidio stradale è stata. Vedere un attore conosciuto che rischia 12 anni di carcere per avere ucciso una persona e si rovina la vita è un monito. Vedere persone che hanno perso quasi tutti i punti andare più piano è il risultato di un'altra Legge importante.